

«Meno internet, più attività di gruppo in mezzo alla natura»



Il pedagogo Daniele Novara con la giornalista Silvia Calvi da Biffi Arte FOTO DEL PAPA

Il pedagogo Daniele Novara con la giornalista Silvia Calvi ha presentato il libro "L'essenziale per crescere" da Biffi Arte

Anna Anselmi

PIACENZA

● A che età regalare il primo smartphone, nonostante le pressioni che giungono da bambini pienamente immersi nella civiltà dei consumi? Come comportarsi con i piccoli che vogliono iscriversi a un social network? Quale funzione i genitori so-

no chiamati a svolgere nella gestione del tempo libero dei figli? Come favorire uno stile di vita più sano, a contatto con una natura sempre più espulsa dalla quotidianità? Sono alcune delle situazioni affrontate, tra riflessioni teoriche e suggerimenti pratici, nel libro "L'essenziale per crescere", frutto delle conversazioni tra il pedagogo piacentino Daniele Novara e la giornalista mila-

nese Silvia Calvi.

Il volume, pubblicato dagli Oscar Mondadori, è stato presentato in anteprima alla Galleria Biffi arte dagli stessi autori, in dialogo con un folto pubblico. Numerosi gli esempi sollevati durante l'incontro che trovano una precisa corrispondenza nelle pagine che, in modo discorsivo, si propongono di aiutare le mamme e i papà a svolgere un me-

stiere «bellissimo e allo stesso tempo impegnativo, complesso e totalizzante», quale è quello di genitore, oltretutto in un contesto pieno di nuove opportunità, ma anche di rischi dei quali non si valutano spesso adeguatamente le conseguenze. Un caso messo in luce da Novara e Calvi riguarda appunto la familiarità delle giovanissime generazioni con internet, quando in realtà ci sarebbero attività più costruttive alle quali dedicare le giornate, invece di astrarsi, per ore e ore, con gli occhi puntati sul display del telefonino, dimenticando, tra l'altro, la naturale necessità di movimento. Il volume procede cronologicamente, dal periodo dell'attesa del bebè alla crescita dei figli fino ai 13 anni compresi, e per temi, come l'alimentazione e lo sport, soffermandosi capitolo dopo capitolo sulle principali problematicità riscontrate da Novara nella sua esperienza di consulente e formatore.

Togliere il superfluo

Alla Galleria Biffi, Calvi ha parlato anche degli eccessi legati a grandiose feste di compleanno che potrebbero essere più efficacemente sostituite da momenti capaci «di toccare le emozioni a livello profondo», dove lo stesso scambio di doni non assume dimensioni spropositate, in favore di gesti magari più semplici all'apparenza, ma «che non sono vuoti, superficiali, né unicamente connessi con il possesso di un oggetto». Novara ha insistito sul concetto che «educare è una questione di misura e il libro la cerca. I bambini hanno bisogno di fare esperienza, ma deve essere congruente con la loro età. Va inoltre essere recuperata la distanza tra adulti e figli. I bambini devono poter giocare tra di loro. La scomparsa del gruppo spontaneo tra coetanei si è rivelata deleteria».

Il pedagogo ha poi sostenuto l'importanza di non dimenticare attività in passato praticate comunemente nell'infanzia: «Giochi come campana o nascondino sono terapeutici. Contribuiscono alla costruzione di un'identità positiva, in sintonia con il potenziale di crescita dei bambini».